

ing. Peduzzi, senz'aver dato, non che ragione, profesto alcuno, fu arrestato il giorno dello scioglimento, e rovinato di salute venne trattenuto in carcere, da dove oggi è addirittura scomparso. Non fu rimpatriato, nelle carceri non si trova, la questura non ne sa nulla...

I clericali sono scesi sul terreno sociale, iniziando una serie di conferenze. La prima fu tenuta domenica sulle origini del socialismo tedesco.

Che miseria, povera gente! Non vogliono persuadersi che per parlarne con cognizione di causa bisogna aver letto, non diciamo tanta letteratura socialista, ma almeno il primo volume del Capitale di Marx, edizione ridotta, tradotta in italiano.

A conferenza terminata parlò un nostro compagno.

Uditorio scarsissimo, una trentina di clericali e tre socialisti, ma la conferenza non meritava proprio di più.

VACRI (Chieti). — Miseria del proletariato. — In tutto l'Abbruzzo le condizioni dei lavoratori non potrebbero essere più disperate. Lavorano per 10 o 12 ore al giorno, guadagnando da 50 a 60 centesimi, costretti a cibarsi di polenta, peperoni e acqua fresca.

Ma sono per di più tormentati dalle usanze feudali di questi padroni. Uno fra gli altri non volle pagare due giornate di lavoro ad una giovane perché il terzo giorno mancò al lavoro. Un altro, trovandosi sindaco d'un Comune, voleva ritenere sul lavoro di un operaio L. 1,05 che egli doveva pagare per tassa di fuocatico. Il disgraziato si rifiutò di lavorare, e il giorno dopo fu arrestato perché, costretto dalla fame, aveva rubato... alcuni peperoni.

REGGIO CALABRIA. — Miseria operaria. — Lo spettacolo di queste migliaia di lavoratori, rimasti senza tetto, senza pane e senza lavoro, è dei più tristi e desolanti. Il Comitato

di soccorso riserba le sue grazie ai suoi favoriti. Il Municipio ha istituito la cucina economica, ma quella broda nerastra e nauseante che si ingiuria col titolo di minestra, è data gratis soltanto ai cagnotti di un onorevole giolittiano. Dell'altra cucina economica a pagamento i poveri non possono valersi per mancanza di soldi.

Si è costituito un Comitato operaio per sollecitare lavoro dal prefetto, ma si ha poca speranza di riuscire a vincere la sordità dei commendatori del Comitato provinciale.

La beneficenza dei ricchi. — In questa triste occasione i nostri ricchi si sono mostrati di una bassezza vergognosa, ma i soci del Casino dei nobili, per assicurarsi il modo di giocare alle carte, hanno pensato di spendere 1000 lire per fabbricarsi una bella baracca.

Sarebbe lungo descrivere le orridità, gli arbitri commessi a S. Eufemia, S. Procopio, S. Costura, Palmi, ecc., dove regnano ancora i costumi feudali.

I socialisti. — Non potendo aiutare i danneggiati che colla loro opera personale, questi socialisti hanno formato una squadra per accorrere sui luoghi dei disastri ad aiutare la popolazione. La loro opera è lodata perfino dalle autorità ed è benedetta dalla povera gente.

Si distinsero i compagni Ferrari, Giannotti, Mammoliti, Sprea, Domenico e Spinelli.

Le elezioni comunali di Milano

Da parecchie parti ci arrivano domande sul significato del deliberato dei socialisti milanesi in previsione delle elezioni comunali.

A tutti risponde in modo esauriente la Critica Sociale, ultimo numero, col suo articolo Le future elezioni amministrative, ma noi crediamo utile di riassumere, specialmente sotto il punto di vista del partito militante, le idee che nella pregiata rivista socialista hanno il carattere di trattativa teorica.

Il deliberato dei compagni milanesi è il seguente:

« I socialisti milanesi, viste le condizioni attuali del partito socialista in Italia, dichiarano essere utile appoggiare il partito radicale nelle prossime elezioni amministrative, riservandosi il diritto di sostenere in pari tempo una frazione di candidati socialisti, ma in modo da conservare la maggioranza ai radicali, non accettando alcuna alleanza di partito, che porterebbe confusione nella diffusione della propaganda socialista. »

Con questa deliberazione mentre si riconosce la condizione di minoranza in cui si trova generalmente il nostro partito, si dichiara che esso conserva pur sempre il suo carattere di indipendenza di fronte agli altri.

Ma il successo della Lega per la difesa della libertà, alla quale parteciparono soltanto gli elementi radicali della borghesia, benché essa non ci impegni in alcuna azione elettorale, ci obbliga però a speciali riguardi verso questi elementi che formano il grosso dell'opinione pubblica contraria alla tirannia imperante nel momento attuale e di cui noi siamo le vittime più immediate.

Noi non potevamo dunque trattare il partito radicale alla stregua degli altri

partiti borghesi: l'ostilità che noi abbiamo sempre dichiarata per tutti doveva ora cessare per il partito radicale, il cui trionfo ci permette la formazione dell'ambiente politico necessario alla nostra libertà.

E per affrettare questo trionfo che noi abbiamo creduto buona tattica di appoggiare la lista democratica nelle future elezioni comunali.

Però siccome l'adozione di questa tattica non deve essere annientamento della nostra vita elettorale e noi non possiamo accettare di interrompere la storia della nostra azione, per raggiungere lo scopo di fare l'affermazione del nostro partito, di mantenere vivo il bisogno della nostra propaganda, ci siamo riservati il diritto di sostenere una piccola frazione di nostri candidati da sostituire ad altrettanti candidati democratici, in modo da non danneggiarne la riuscita come maggioranza radicale.

I timorosi che la nostra deliberazione avesse violato la sostanza della tattica socialista, vedono dunque che noi abbiamo rifiutate le alleanze e i pasticci di lista elettorale che hanno tanto confuso e adulterato il carattere delle candidature socialiste, e che sono stati sempre respinti dalle assemblee sovrane del partito.

Noi pensiamo che i radicali possono oggi formare la maggioranza, una maggioranza utile per noi (lo abbiamo visto dalla parte che hanno preso alla Lega per la libertà) e noi li vogliamo mandare al potere — nello stesso tempo rifiutandoci di confonderci con essi, facciamo la nostra affermazione pura coi nostri candidati. La nostra dignità, la ragione storica del nostro par-

tito, ci impongono di non domandare nulla per noi e noi, non domandiamo nulla, ma diamo francamente tutto quanto possiamo dare perché essi riescano.

Noi non siamo spinti nelle lotte elettorali per amore del successo personale dei candidati, ma per il bisogno di conquistare il potere per conto della classe proletaria, e quindi rifiutiamo un aiuto alla riuscita che non venga dalla coscienza di classe che andiamo formando, perché sappiamo che all'indomani del successo ci preparerebbe un seguito di delusioni e di disinganni.

Ma un vantaggio maggiore noi acquistiamo portando al potere l'elemento radicale. Noi lo mettiamo all'impegno di mantenere le sue promesse, ed è tanto di guadagnato per noi, ed esso non le mantiene e lo vedremo liquidarsi per dare a noi gli elementi sinceri che si convertiranno al socialismo, agli altri gli elementi spuri che andranno colla reazione, sgombrando così la strada alla formazione di quei due grandi partiti di classe, dalla lotta dei quali scaturirà l'emancipazione del proletariato.

Noi crediamo che questa tattica suggerita dalle condizioni locali dei partiti a Milano, possa applicarsi su per giù anche nel resto d'Italia, e perciò richiamiamo su di essa l'attenzione di tutti i compagni, ben lieti se essi nelle loro riunioni presenti o future vorranno prepararsi alle prossime elezioni comunali, conciliando il supremo interesse del partito colle esigenze del momento storico che attraversiamo in Italia.

Colombo Edoardo, gerente respons.

CONSERVAZIONE SYLVUR DEI CAPELLI DELLA LORO BELLEZZA... CHININA-MIGONE... L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità...

DISORDINI DI STOMACO PILLOLE DEPURATIVE G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C. IL PIÙ GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI STOMACO, FEGATO ED INTESTINI... GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI e RENELLA

BICICLETTA VELOX Modello 1894 - Completa garanzia PREZZI ECCEZIONALI Ditta M. CARDANO Milano, via Andrea Appiani, 7

OGNI BUON SOCIALISTA ora che il Governo ha soppresso le organizzazioni di propaganda, non manca di tenere in casa e di mostrare agli amici e conoscenti il quadro che rappresenta il Gruppo parlamentare socialista italiano

Seghe e Macchine Legno per la lavorazione del legno Fornisce Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER & C. Lipsia-Sellerhausen

I MIGLIORI ACQUISTI si fanno sempre ai MAGAZZINI GENERALI DEL MOBILIO Società Anonima COOPERATIVA a capitale illimitato MILANO, Viale Volta, 10

Agenzia libraria giornalistica internazionale Milano, Via Monforte, 24 Deposito di opuscoli di propaganda socialista Ricordi del 1.° maggio Incisioni - Fotografie - Ritratti

LA CRITICA SOCIALE rivista scientifica del socialismo italiano, di retta da F. TURATI, esce due volte al mese in MILANO: Portici Galleria, 29. Italia: anno L. 8; semestre L. 4. Estero: anno L. 10; semestre L. 5,50.

Nostre Pubblicazioni 1.° MORRIS, traduzione di Panebianco. La futura rivoluzione sociale. - Centesimi 10. 2.° PLATONE. L'organizzazione dei ferrovieri. - Cent. 15.

7.° MALON. La terza disfatta del proletariato francese. - 2 Vol. cad. Cent. 40. 8.° Finanza borghese. (Discorso del deputato Gregorio Agnini alla Camera dei deputati). - Cent. 10.

OFFICINA COOPERATIVA A VAPORE LAVORANTI IN PIPE DI LEGNO MILANO - Via Savona, 2 - MILANO La Società è anonima a capitale illimitato diviso in azioni da L. 25 pagabili anche ratealmente a cent. 50 per settimana.